

"Cari" Ricciardi e Fusolini,

sono costrette a scrivervi in coppia perché non ho ancora capito sostanzialmente su chi si possa fare maggior affidamento e a chi imputare i grossi difetti che questa prima edizione di Quaderni di Lotta Femminista sta avendo.

Da un lato rilevo il fattore tempo che per noi ha avuto una serie di conseguenze politiche disastrose (scritti che fanno previsioni sui contratti appaiono però lo meno un po' stagionati -viaggi che potevamo fare nel sud e in Piemonte in ottobre non sono assolutamente più possibili durante i mesi in cui il "personale politico" torna a scuola come discente o docente- la propaganda connessa con tali viaggi e che avrebbe favorito la vendita dei quaderni stessi è andata completamente in palla- per non parlare di dettagli come il tenerci a disegnare vignette varie quando voi avevate già trovato chi "traduceva" tecnicamente il primo disegno) Vi sfugge forse anche il fatto che su ogni decisione si riuniscono collettivi vari con discorsi di viaggi e di tempi che riescono particolarmente faticosi a chi oltre ai soliti lavori di merda, ha figli, mariti e fratelli vari.

Dell'altro rilevo la trascuratezza con cui si sono fatte queste prime bozze per le ragioni che specificherò subito.

1) Come prima conclusione: non intendiamo che questo rapporto di lavoro prosegua in questi termini. Non ci fate nessun piacere a pubblicare i nostri materiali, in la terra è attualmente piena di uomini prontamente risvegliati in cerca del brivido femminista. Pubblicare con voi ratum voleva riferirsi proprio alla particolare sensibilità che gente politicamente impegnata può avere circa i tempi, l'impegno nella stretta distribuzione, il pubblico da raggiungere, l'accuratezza nella gestione del materiale. Se tutto questo non si rivela vero, si rimette in discussione tutto. Tanto più che l'osservanza di questi canoni elementari si traduce ratum prima di tutto in un vostro vantaggio economico, trattandosi di letteratura destinata a circolare nel movimento.

Quanto alla trascuratezza:

rimando anzitutto alla mia lettera inviata da Stromboli che specificava alcune cose e che vedo accuratamente inserita ancora fra il materiale consegnato. Vi si dice fra l'altro come si può vedere nella stessa;

1) In calce ad ogni articolo va scritto che il copyright appartiene alla autrice.

2) La citazione dal paper del SNCC del 1966: ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~. Visto ora le bozze il posto migliore mi sembra tra la dicitura PREFAZIONE e il testo della stessa anziché tra la dicitura PREMessa (ove in ogni caso attualmente non c'è) e il testo della stessa, come dicevo nella lettera. Credo si debba usare il corsivo e debba essere impaginata ai margini della pagina a destra.

Se ora fosse particolarmente difficoltoso fare abbastanza spazio tra PREFAZIONE e testo della stessa occorre attivare un'altra pagina prima della PREFAZIONE che contenga solo la citazione. Risulterebbe lo stesso molto efficace e si capirebbe egualmente che il significato è connesso con l'immagine il contenuto delle pagine che seguono immediatamente.

La citazione si trova nella lettera che lascio in mezzo ai materiali che rispedisco. Unica precisazione "ATLANTA" va messo prima della data 1966.

3) Quarta pagina della copertina. Vedi pag. 4 della lettera. Vorrei sapere se è trascrivibile tutto quanto ho indicato o se lo spazio non basta.

Nel secondo caso voglio decidere io dove si può tagliare se mi indicate in base sempre alla stessa lettera di cui anch'io conservo copia quante righe almeno si devono tagliare.

4) Non ho visto l'indice di per il quale pure ho dato delle indicazioni. Spero di vederlo assieme a tutto quanto richiesto con le seconde bozze.

5) Gradire vedere anche come è stata sistemata la copertina.

6) Per i vari errori di bozze rimando alle stesse. In parte, ma solo in parte sono dovuti alla fretta con cui avevamo organizzato questi materiali, traduzioni comprese quando ancora li credevamo urgenti.



Padova 25 novembre 1972

"Cari" Ricciardi e Ausolini,

sono costretta a scrivervi in copia perché non ho ancora avuto contrattualmente su chi si possa fare un serio affidamento e a deb. fiutare i grossi difetti che questa prima edizione di Quaderni di Lettere ha in sé.

Da un lato rilevo il fattore tempo che per noi ha avuto un'importanza di conseguenza politica disastrosa (scritti che fanno previsioni sui contratti appaiono per lo meno un po' stagionati - viaggi che potevano fare nel sud e in Piemonte in ottobre non sono assolutamente più possibili durante i mesi in cui il "Corriere della Sera" tiene la scuola come di consueto o decante le previsioni concernenti tali viaggi e che avrebbe favorito la vendita dei quaderni stessi è un po' completamente in palla - per non parlare di dettagli come il tenore e il numero di righe varie quando voi avevate già trovato chi "trascriveva" tecnicamente il primo disegno) Vi sfugge forse anche il fatto che su ogni decisione si ripropongono con i relativi costi di viaggio e di tempo che ciascuno particolarmente faticosi e oltre ai soliti Ricciardi, Ausolini, Nelli, Cariti e Cardelli vari.

Dall'altro lato rilevo la trascuratezza con cui si sono fatte queste prime bozze per le ragioni che specificherò subito.

Come vi ho già detto non intendo che questo rapporto di lavoro proceda in cicli termini. Non si fa nessun piacere a pubblicare i nostri scritti, ma la terra è attualmente piena di uomini prontamente rievocati in senso dal brivido femminista. Pubblicare con voi voleva riferirsi sempre alla particolare sensibilità che sente politicamente l'impugnata e che viene a dire i testi, l'insieme nella stessa distribuzione, il pubblico del rapporto, l'accuratezza nella gestione del materiale. Se tutto questo non si rivela vero, si rimette in discussione tutto. Pento più che l'operosità di questi mesi, al contrario si traduce una crisi di tutto in un vostro viaggio come io, trattenendo di letteratura destinata a circolare nel movimento, ma ancora il credito urgente.

Quanto alla trascuratezza:

rimando anzitutto alla mia lettera inviata da Stromboli che specificava alcune cose e che vedo accuratamente iscritte ancora fra il materiale consegnato. Vi si dice fra l'altro come si può vedere nella stessa;

1) In calce ad ogni articolo va scritto che il copyright appartiene alla autrice.

2) La citazione dal paper del SNCC del 1966: ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~. Viste ora le bozze il posto migliore mi sembra tra la dicitura PREFAZIONE e il testo della stessa anziché tra la dicitura PRE-ESSA (ove in ogni caso attualmente non c'è) e il testo della stessa, come dicevo nella lettera. Credo si debba usare il corsivo e debba essere immaginato ai margini della pagina a destra.

Se ora fosse particolarmente difficoltoso fare abbastanza spazio tra PREFAZIONE e testo della stessa occorre attivare un'altra pagina prima della PREFAZIONE che contenga solo la citazione. Risulterebbe lo stesso molto efficace e si capirebbe egualmente che il significato è connesso con ~~xxxxxx~~ il contenuto delle pagine che seguono immediatamente.

La citazione si trova nella lettera che lascio in mezzo ai materiali che rispedisco. Unica precisazione "ATLANE" va messo prima della data 1966.

3) Quarta pagina della copertina. Vedi pag. 4 della lettera. Vorrei sapere se è trascrivibile tutto quanto ho indicato o se lo spazio non basta.

Nel secondo caso voglio decidere io dove si può tagliare se mi indico in base sempre alla stessa lettera di cui anch'io conservo copia quanto righe almeno si devono tagliare.

4) Non ho visto l'indice di per il quale pure ho dato delle indicazioni. Spero di vederlo assieme a tutto quanto richiesto con le seconde bozze.

5) Gradire vedere anche come è stata sistemata la copertina.

6) Per i vari errori di bozze rimando alle stesse. In parte, ma solo in parte sono dovuti alla fretta con cui avevamo organizzato questi materiali, traduzioni comprese quando ancora li credevamo urgenti.

